

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

23.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 (3619)	161
PRESIDENTE	161, 162, 163
CARDIA	162
CATTANEI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	163
DI GIANNANTONIO, <i>Relatore</i>	161, 162, 163
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	163

La seduta inizia alle 10,5.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 (3619).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni

d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 ».

Ricordo che il provvedimento era stato già iscritto all'ordine del giorno della seduta del 9 luglio scorso ma la discussione era stata rinviata per la mancanza del parere vincolante della V Commissione bilancio. Ora la V Commissione ha espresso il parere che è favorevole.

L'onorevole Di Giannantonio ha facoltà di svolgere la relazione.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Il provvedimento in discussione tende a rinnovare il contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa per il quadriennio 1975-78. Detta associazione, che altro non è che la sezione italiana del consiglio dei comuni d'Europa, non riceve più il contributo annuale concesso con legge 27 giugno 1962, n. 1098 e poi prorogato con legge 23 dicembre 1972, n. 908; quest'ultima legge è infatti scaduta nel 1974. Si rende pertanto necessario approvare il disegno di legge in discussione che proroga detto contributo sino al 1978, per permettere all'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa di continuare il suo proficuo lavoro. Detta Associazione, al di là della sua definizione, raggruppa tutti gli enti locali (regioni, province e comuni) per quello che è il rapporto con la realtà evolutiva dei paesi europei; fanno parte dell'Associazione anche l'Austria e la Svizzera che non fanno parte della Comunità

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1975

europea. L'attività svolta dall'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa è notevole, particolarmente nel settore della sensibilizzazione di tutti gli organi locali perché possano partecipare pienamente, e con piena coscienza della realtà politica, all'evoluzione europea, non lasciando nulla di intentato per ridurre il divario esistente tra zona e zona con particolare riguardo al fondo regionale europeo. La benemerita attività dell'Associazione è portata a conoscenza dell'opinione pubblica attraverso la rivista *Comuni d'Europa* e un bollettino mensile. Le forze politiche vi sono tutte rappresentate, ad eccezione del MSI-destra nazionale.

Noi proponiamo che, come si è fatto per altre analoghe istituzioni, venga riconfermato il contributo di 100 milioni annui a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa. Naturalmente, ci sarebbe da affrontare a questo proposito il problema dell'aumento di questo contributo: ma noi per il momento soprassediamo a tale problema, per tener conto della realtà piuttosto difficile del bilancio dello Stato; solo quindi per ragioni di concretezza, conoscendo le limitate disponibilità del bilancio, non richiediamo questo aumento, del quale però l'Associazione di cui ci occupiamo sarebbe veramente meritevole.

Ritengo di dover proporre l'introduzione in questo disegno di legge — così come si è fatto per analoghi provvedimenti — di un articolo che faccia obbligo all'istituzione di presentare una relazione annuale al Ministero degli esteri che, a sua volta, trasmetterà al Parlamento questo ed altri documenti richiesti all'ente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Il gruppo comunista è d'accordo per l'approvazione del presente disegno di legge, dopo che vi sia introdotto l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore. Vorrei però cogliere l'occasione di questo dibattito per pregare il presidente del gruppo di studio sugli enti finanziati dal Ministero degli esteri ed il presidente della nostra Commissione di farsi parte diligente affinché il gruppo di cui ho detto, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive, possa iniziare un regolare lavoro. Infatti, l'articolo aggiuntivo che intendiamo introdurre nel disegno di legge non è un emendamento formalistico, ma una modifica sostanziale, che ci impegna

a seguire l'attività degli istituti e a contribuire affinché la direzione e la gestione dei vari istituti, sia pure rispettando la loro autonomia, risultino però il più possibile coerenti con gli interessi politici, economici e culturali del paese. Da qui l'importanza della funzione del gruppo di studio che noi abbiamo istituito in seno alla nostra Commissione; ovviamente tale funzione può svolgersi seriamente soltanto se, nei tempi giusti e fissati, la relazione illustrativa sull'attività svolta ed il programma annuale di attività, presentati dai vari istituti, vengano non solo ricevuti, ma anche esaminati e discussi in sede parlamentare. Naturalmente questo lavoro del gruppo di studio potrà giovare a quegli istituti che intendono accettare una tale collaborazione con il Parlamento per un miglioramento dell'attività. Un'affermazione del genere non vuole ovviamente suonare come censura per gli istituti, né costituire un'intromissione nell'attività degli stessi che, d'altra parte, si rivolgono al Parlamento per ottenere dei finanziamenti: intendo solo dire che ritengo si possa instaurare tra Parlamento ed enti una forma di collaborazione che senz'altro riuscirà utile ad entrambi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DI GIANNANTONIO, Relatore. Vorrei assicurare il collega Cardia che quanto da lui richiesto verrà senza meno attuato; anzi, voglio in proposito ricordare che il gruppo di studio, che egli ha richiamato, istituito presso la nostra Commissione, nelle riunioni degli ultimi mesi ha stabilito di non prendere per il momento in considerazione tutte quelle nuove richieste di contributi ad enti, che possano pervenire attraverso disegni o proposte di legge, relativamente al settore di cui ci occupiamo, ed ha ritenuto utile procedere soltanto a riconfermare i contributi a favore di quegli istituti sul cui operato non si sia avuto nulla da eccepire. Si è rinviata pertanto ad altro tempo la possibilità di accedere a nuove richieste. Del resto la disponibilità che noi creiamo (tramite l'articolo aggiuntivo da me proposto) per il Ministero degli esteri e per il Parlamento di un'adeguata documentazione sulla attività svolta dai vari istituti, ci porrà senz'altro in grado di seguire e valutare l'operato degli istituti stessi. Ciò detto, non mi resta che ribadire l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1975

CATTANEI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle considerazioni espresse dal relatore, cui non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo di lire 100 milioni annui a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) di cui alla legge 23 dicembre 1972, n. 908, è rinnovato per il quadriennio 1975-1978.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Di Giannantonio, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-bis.

L'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativa all'anno finanziario immediatamente precedente. Il ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Associazione.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'AICCE della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Considero svolto il mio emendamento in sede di relazione.

CATTANEI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è favorevole all'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-bis, accettato dal Governo.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1975 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

In sede di coordinamento dall'articolo prenderò il numero 3.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 » (3619).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzaro, Bianco, Bonalumi, Cardia, Corghi, Di Giannantonio, Elkan, Evangelisti, Fracanzani, Galluzzi, Iotti Leonilde, Marchetti, Miotti Carli Amalia, Pajetta, Piccoli, Pisoni, Pistillo, Russo Carlo, Salvi, Sandri, Sedati, Segre, Storchi, Trombadori e Zaccagnini.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI